Conto corrente con la Posta — Gallarate, 26 Agosto 1916. — Anno XII — Num. 35

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO Lire 3,—
SEMESTRE » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni riga o spazio di linea 5
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Casi economici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Dirigersi esclusivamente: Ufficio Principale Pubblicità Via Garoni N. 18, Varese, telefono N. 190 e Galleria V. E., 98 Milano, telefono 21.

L'orgoglio teutonico

Napoleone Colaianni scrisse giustamente che il popolo tedesco è aiutato da due profonde convinzioni, divenute sentimenti efficienti della grande massa, per non dire della totalità. Hanno i tedeschi il culto della forza e la profonda convinzione sulla *superiorità* della propria razza, che ha come corrispettivo il disprezzo, per le altre razze, che considera come *inferiori*; il culto della forza che assume le forme più ciniche in Bethmann – Hollweg e quelle mistiche ed ipocrite di Guglielmo II, che in sè assomma e personifica tutto l'orgoglio satanico della razza teutonica.

Dopo il 1870 – 71 l'orgoglio tedesco non ebbe più ritegno, sia nell'esaltare la propria superiorità, sia nell'insolentire contro gl'inferiori, anche quando gli interessi politici avrebbero consigliato una certa moderazione. Così, non tenendo conto del disprezzo ostentato contro i francesi, i nemici d'ieri e che dovevano essere quelli di oggi, era un indice dei loro sentimenti ciò che essi dicevano degli italiani, gli amici ed alleati utili.

Nel mondo intellettuale tedesco contemporaneo gli italiani trovarono sinceri ammiratori; ma il giudizio delle masse, che è quello che conta, era loro avverso. Per i tedeschi gli italiani non erano che *Katzelmacher*; cioè: non buoni ad altro che a fabbricar gattini di gesso. Solo i tedeschi, invece, erano atti a comprendere e a praticare la *Weltpolitik*, la politica mondiale. Dopo il 1870 – 71 sorsero, si affermarono ed agirono nella industria, nel commercio, nella politica gli *alldeutsche*, che predicarono il pangermanismo. Essi dalla poesia e dal campo dell'idealismo patriottico trasportarono nel campo dell'azione e della pratica la formula: *Deutschland! Deutschland! uber alles!* (La Germania sopra tutto o sopra tutti!).

Ci vollero dei volumi per dare notizie dettagliate sull'orgoglio smisurato dei tedeschi, sulla superiorità della propria razza e sul disprezzo sconfinato per tutte le altre razze considerate come *inferiori*.

Basteranno pochi esempi a darne una idea adeguata. Lo stesso Giesebrecht; «La nazione tedesca è una nazione eletta, una razza nobile; *deve in conseguenza agire sui suoi vicini, com'è diritto e dovere di ogni uomo forte e intelligente di agire sui deboli che lo circondano*». Hümmet soggiunge: «*La Germania ha per missione nella storia di ringiovanire le vecchie razze di Europa con la diffusione del sangue tedesco*».

Sono queste aberrazioni di pensatori, che non esercitano influenza sull'azione pratica o nella politica? Ah! no. Ecco ciò che si pensa o si crede nelle altissime sfere della politica.

L'ex Cancelliere dell'Impero, von Bulow, quello che si è degnato di dare tanti buoni consigli agli italiani, nel gennaio del 1904 chiuse il discorso di apertura della Camera dei Signori con questa invocazione: «*In Prussia sempre avanti il Re! In Germania sempre avanti la Prussia! Nel mondo sempre avanti la Germania!*».

C'è di meglio, ossia di peggio. Parla l'Imperatore brigante, rappresentante autentico *del buon vecchio Dio* in terra e dice alle reclute il 18 maggio 1895: «*Voi portate l'abito dell'imperatore; voi siete dunque divenuti superiori agli altri uomini...*» E più tardi lo stesso Guglielmo II nel 1915 esclama: «*Dio ci ha chiamato a vigilare il mondo; voi* (i soldati) *siete i missionari del progresso umano....*».

Se così pensano i reggitori dello Stato e se il loro pensiero esprimono in una forma così imperativa ed assoluta, si può immaginare come pensano le masse.

A correggere, a moderare, questo satanico orgoglio della razza si dovrebbe sperare che ci siano i cultori più eminenti della scienza, delle lettere, delle arti. Vana speranza! Basta conoscere ciò che hanno detto e scritto sul *mondo germanico, sulla cultura germanica* gli Eucken, i Lamprecht, gli Hauptman, ecc., per convincersi che la follia dell'imperialismo pangermanico nell'Impero di Guglielmo II è assolutamente comune a tutti abitanti.

Un tratto della universale degenerazione morale e intellettuale della Germania infine si ha nell'appello, del 1914 alle *Nazioni civili*, diffuso dal *Wolff Bureau*, che si potrebbe considerare come la grande agenzia statale delle false notizie. Questo appello porta circa un centinaio di firme di autentiche celebrità del mondo della scienza, del pensiero — tra le altre quelle di Behring, di Lujo Brentano, di Ernesto Haeckel, di Hauptmann, di Franz von Liszt, di Adolfo von Harneck, di Lamprecht, di Giorgio von Mayr, di Naumann, di Schmolder e di Wundt.

Ebbene in questo appello alle *nazioni civili* tra tante audacissime e laide menzogne si considerano come *atti infami di deliquenti* la difesa della propria libertà e della propria indipendenza dei cittadini di Lovanio; si afferma che *popolo* ed *esercito* ed *Imperatore* sono la stessa cosa, si fonde e si confonde il *militarismo* colla *cultura della Germania*...

La universalità di queste convinzioni e di questi sentimenti in Germania doveva totalmente tradursi nell'azione politico – militare cui assistiamo. Ciò ch'è avvenuto era stato preannuziato senza infingimenti. Il generale von Liebert aveva avvertito: «*Che si voglia o no, la Germania marcia diritta verso una gigantesca espansione, per cui romperà le frontiere troppo ristrette..... Essa somiglia ora ad una caldaia a pressione forzata; se non si apre una valvola dovù necessariamente esplodere...*». E il consigliere aulico Rudolf von Martin ammoniva fin dal 1907; «La Federazione germanica del Nord è nata dalla guerra, dalla guerra fra la Prussia e l'Austria. L'Impero tedesco è nato dalla guerra fra la Germania e la Francia. *La più grande Germania nascerà dalla guerra fra la Germania e l'Inghilterra*»... La Germania non pensa ad incorporare le provincie russe del Baltico, nè la Polonia russa; non pensa a rendere più intime le relazioni con l'Austria – Ungheria o a stabilire un protettorato sulla Turchia Europea ed asiatica; non pensa ad annettersi il Belgio e l'Olanda: *tutti questi mutamenti si produrranno. E' la fatalita. Nessuno sarà capace di arrestare il corso degli avvenimenti e d'impedire alla Germania il compimento dei propri destini...*».

Ebbene è stato torto immenso dei latini quello di avere considerato questi ammonimenti dati con brutale sincerità come semplici manifestazioni letterarie di una aberrazione individuale; è stato nostro torto imperdonabile, che oggi tutti amaramente, terribilmente scontiamo, quello di aver ritenuto impossibile all'inizio del secolo XX quello che è avvenuto, quello cui assistiamo.

L'educazione fisica e il servizio militare

Tutti coloro che prestano servizio militare e che prima del reclutamento si applicarono ad esercizi fisici sono concordi nel dichiarare che l'addestramento del corpo nei predetti esercizi riesce sempre di notevole vantaggio non solo nel primo e più noioso periodo d'istruzione del soldato, ma anche in tutte le varie contingenze della vita militare.

Vantaggio fisico e vantaggio morale: fisico per la facilità di eseguire subito tutti quei movimenti ed esercizi preliminari pei quali, occorrendo uno speciale adattamento del corpo che il ginnasta già possiede, è necessaria agli altri, cioè ai non ginnasti, una lunga applicazione che riesce sempre faticosa e noiosissima; morale, perchè il ginnasta il più delle volte è dispensato da tali esercitazioni ed è invece utilizzato subito per l'istruzione delle reclute, per mansioni di scritturale o per altri incarichi che gli procurano una certa libertà e una minore subordinazione; il valore di tali facilitazioni non è trascurabile, tutt'altro, e ben lo sanno i nostri ginnasti militari.

La guerra specialmente ha rivelato la grande efficacia della preparazione militare e dell'allenamento fisico conseguiti nelle palestre e nei campi di giuoco; rapidità e precisione di movimenti, facilità di superare gli ostacoli, migliore adattamento all'azione delle intemperie, maggiore resistenza alla fatica e tanti altri vantaggi che sfuggono all'osservazione, ma non certo all'applicazione pratica, sono il risultato di una notevole saldezza di muscoli e di nervi sempre di grandissima utilità al soldato e che decide spesso in modo favorevole per la sorte del combattente.

Il Maggior Generale Cappello, un vero appassionato delle ginniche discipline, si espresse in forma favorevolissima per i soldati-ginnasti; Egli, Comandante di una Divisione in zona di guerra, potè constatare *de visu* l'opera di questi forti ed agili figli della palestra, e potè affermare che essi sono sempre fra i primi nell'affrontare arditamente e con sicura decisione i disagi, le asprezze e i molti pericoli della battaglia.

La nostra guerra ha mostrato ancora una volta quale riserva di forze inesplorate avesse la nostra gente; di quale energia, di quale spirito di sacrificio sia stato capace l'Esercito organizzato e l'altro più grande Esercito di borghesi; ma ci addita pure l'importanza nazionale di un compito troppo trascurato per il passato, dell'organizzazione cioè veramente efficace e definitiva, e della sempre maggiore diffusione della ginnastica educativa o dello sport.

m.

L'AZIONE DEL GOVERNO
per i mutilati e gli invalidi a causa della guerra .. ..

Un importante decreto per ristabilire l'azione governativa a favore dei mutilati, ciechi e invalidi a causa della guerra, dispone quanto segue:

Art. 1. — Finchè non sia provveduto con apposita legge, i militari mutilati, storpi, ciechi o comunque invalidi in conseguenza della guerra, avranno diritto all'assistenza sanitaria da parte dell'Amministrazione militare fino a che non siano guariti della lesione primitiva o, se storpi, non abbiano raggiunto quel grado di ricupero del massimo possibile di capacità lavorativa.

Art. 2. — Al termine della cura medica, i militari predetti, appena le loro condizioni generali ne consentano il trasporto, saranno trasferiti dagli ospedali militari a speciali reparti di cura, espressamente istituiti.

Art. 3. — Dagli speciali reparti di cui all'art. 2 i militari invalidi, i quali non abbiano i mezzi sufficienti per provvedere del proprio alla loro rieducazione, saranno trasferiti nel più breve termine possibile, quando le loro condizioni fisiche non richiedano altro trattamento ospedaliero e la rieducazione professionale appaia promettente di utili effetti, negli istituti e nelle scuole di rieducazione professionale esistenti o da istituire, aventi sede preferibilmente nel territorio di giurisdizione dello stesso comando di corpo d'armata dal quale dipendono i reparti sopra accennati, in località le quali offrano mezzi idonei di cura.

Art. 4. — Durante la permanenza nei reparti suddetti ed anche dopo la loro ammissione agli istituti e scuole di rieducazione professionale i militari invalidi seguiranno le necessarie cure fisiche ed ortopediche sotto la sorveglianza degli istituti sanitari e gabinetti di terapia fisica ed ortopedica e di ortopedia chirurgica già istituiti o da istituire.

Art. 5. — Gli invalidi che per la loro infermità non abbiano bisogno della rieducazione professionale o che ne siano incapaci, seguiranno le speciali cure di cui all'art. 4 rimanendo per tutto il tempo all'uopo necessario ricoverati negli speciali reparti di cui all'art. 2 dai quali verranno senz'altro dimessi al termine della cura.

Coi successivi art, 6, 7 e 8 si preannunciano altre norme per i passaggi degli invalidi negli altri istituti e scuole della loro regione originaria: si stabilisce che essi possano rimanere ricoverati durante il periodo in cui si svolgeranno le pratiche mediche e legali che li riguardano fino alla data della decorrenza del congedo assoluto ed anche dopo per completare la loro rieducazione quando dimostrino di trarre profitto da questa, e ciò a carico dell'amministrazione militare in quella misura che verrà prestabilita e per un periodo di 6 mesi dal giorno del loro ingresso nelle scuole e negli istituti; si determinano le modalità coo le quali, in casi eccezionali e quando ne risulti giustificato il motivo, potrà essere autorizzata la dimissione temporanea o definitiva dei militari invalidi dalla scuola o dall'istituto prima della decorrenza del congedo assoluto.

Il decreto determina quindi:

Art. 9. — I militari ricoverati nelle scuole di rieducazione professionale riceveranno dall'Amministrazione militare fino alla data di decorrenza del congedo assoluto e pur rimanendo a carico dell'Amministrazione stessa le spese, un assegno speciale giornaliero di L. 3,80 per i marescialli maggiori; di 2,80 per i marescialli capi; di 1,80 per i marescialli; di 0,80 per i sergenti maggiori o sergenti; di 0,20 per i caporali maggiori, caporali e soldati, cessando per i militari predetti ogni altro assegno. Anche per gli ufficiali l'Amministrazione militare terrà a proprio carico le spese per la degenza dei medesimi alle scuole di rieducazione professionale fino ad una massima di sei mesi. Gli assegni ordinari dei gradi saranno corrisposti fino alla decorrenza del congedo assoluto, se si tratta di ufficiali di complemento e di milizia territoriale, o fino alla decorrenza della pensione, se si tratta di ufficiali effettivi o di riserva.

L'art. 10 pone a carico dell'Amministrazione, che all'uopo dovrà valersi dell'industria nazionale, le spese per gli apparecchi provvisori e definitivi. L'articolo 11 determina che alle famiglie degli invalidi sarà fatto lo stesso trattamento delle famiglie dei richiamati o volontari, per il periodo decorrente dalla verificatasi inabilità all'invio del militare in congedo assoluto.

Seguono le seguenti disposizioni:

Art. 12. — Gli ufficiali che, a norma delle vigenti disposizioni, fossero dichiarati invalidi di guerra, potranno, quando l'infermità consenta loro di prestare ancora utile servizio, a giudizio dell'autorità militare, rimanere in servizio.

Art. 13. — Le istituzioni per la rieducazione professionale, i Comitati e le Associazioni che si propongono l'assistenza degli invalidi di guerra, sempre che siano riconosciuti dal Governo, esercitano la loro azione sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Interno, d'accordo con i Ministri della Guerra e della Marina relativamente alle questioni militari, e con i Ministeri competenti per quanto riguarda gli istituti di rieducazione professionale dagli stessi rispettivamente dipendenti. Alle stesse istituzioni possono, dal Ministero dell'Interno essere concessi sussidi.

Nei successivi articoli dal 14 al 18 ed ultimo si prevede un primo stanziamento di lire 500.000 per la concessione dei sussidi anzidetti; si determina che le istituzioni summenzionate, oltre a provvedere alla rieducazione degli invalidi della guerra, dovranno prestarsi altresì nel promuovere dall'autorità giudiziaria, per gli invalidi che si trovino nella condizione di dover essere interdetti o inabilitati, i provvedimenti di cui al libro

L titolo 10 capo 2° e 3° del Codice Civile; nel curare che gli invalidi appena rieducati, e sempre che ne abbiano la capacità fisica, siano riammessi tanto nell'esercito e nella marina quanto negli impieghi pubblici; nel curare la loro riammissione e la loro assunzione presso le aziende private, stabilendosi che per questo caso gli invalidi sono equiparati ai richiamati e sono fatti salvi, nei loro riguardi, tutti i diritti di cui al decreto 1 maggio 1916; nel curare che nell'assunzione ai pubblici impieghi sia data agli invalidi la preferenza e, infine nel curare la protezione e l'assistenza dei figli degli invalidi della guerra salvo i diritti della patria potestà.

Per la nuova Internazionale

Nella «Lotta di Classe» ultima c'è un signore che scrive divagando nei fatti salienti della settimana e cercando naturalmente in quelli, qualche cosa che possa giustificare la sua caparbia neutralità.

Ma incappa male; in un articolo che pomposamente intitola: «*Contro l'Internazionale*», vuol far comprendere il male che ne avrà l'Europa dato che essa voglia vivere anche senza i surrogati Tedeschi, ed invita me, con poco cortesi parole, a rispondere in merito. Potrei non farlo, dato che questi ex amici capiscono molto poco, ma rispondo perchè non voglio che essi credano, anche una volta sola, di mettermi colle spalle al muro. E dichiaro subito che che se fossi in Inghilterra approverei *toto corde* il provvedimento di quella nazione, di proibire cioè l'importazione di articoli germanici per 21 anni, espendo con ciò di far l'interesse della mia nazione e non venendo meno ai miei principi internazionalistici, perchè i Germanici sono come la peste ed è quindi necessario di tenerli lontani. Ma noi in Italia siamo più gentili, per ora si incomincia, ma si finirà colla logica Inglese e la grandissima maggioranza degl'italiani approverà, perchè nessun uomo civile vorrà più aver contatti con chi ha assassinato, stuprato, vituperato e barbaramente distrutto.

Non solo, ma se è vero che i tedeschi hanno inondato l'Europa dei loro prodotti a buon mercato, è vero anche che il loro scopo era di farsi pagare ad usura il decantato buon mercato preparando il gran colpo di predominio del mondo, con l'usurpazione delle relative ricchezze.

Leggendo la prosa del «*Contro l'Internazionale*» si ha l'impressione, l'assicurazione anzi che questa gente ha perduto il senso morale e persegue un ideale solo, l'ideale del proprio interesse; nò, nò, l'uomo non è un istinto meccanico, ma è un essere ragionevole e deve distingnere fra chi ha ragione e chi ha torto, e deve premunirsi contro gl'individui che subdolamente hanno tradito anche scientificamente.

Io quindi, benchè internazionalista, approvo la coercizione contro i tedeschi; con costoro non più patti, nè fatti, nè scambio di merci, nè rapporti d'altro genere, ora nè mai.

A. Galassi.

PRO CROCE ROSSA

Tutti gl'italiani hanno il dovere di fare propaganda in favore della più santa istituzione delle istituzioni: la Croce Rossa. Tutti insegnino ai ritrosi una via: quella che avrebbero dovuto sapere ancor prima della guerra, ancor prima del terremoto e della sventura: la via che porta al proprio Comitato della Croce Rossa ove – con *cinque* sole lire – si diventa soci della santa istituzione per un anno. Tanto onore per cinque lire!

Cittadini,
Fatevi Soci della CROCE ROSSA
Socio Perpetuo quota L. 100 — Socio Temporaneo L. 5.

Il prezzo del pane e l'aumento di paga agli operai.

Riceviamo:

Dal giornale «*Il Lavoro*» di Busto Arsizio apprendo che si tenne nella scorsa settimana una riunione di lavoranti panettieri in cui si decise, fra altro, di chiedere un aumento di paga da L. 4,25 a L. 6 per quintale di farina lavorata.

E quel giornale osserva che l'aumento di paga, chiesto dagli operai panettieri non deve determinare i proprietari di forni ad aumentare il prezzo del pane, suffragando tale asserto con la seguente dimostrazione.

Da un quintale di farina si ricavano 120 chilogrammi di pane. La media del calmiere è di L. 0,49 al chilogramma. Vendendo kg. 120 di pane incassano L. 58,80. Il prezzo della farina è di L. 45 al quintale, aggiunte L. 12 (dato di panificazione) abbiamo on importo di L. 57. Vi è quindi un margine di L. 1,80. che rappresenta appunto l'aumento di paga richiesto dagli operai.

Ed io mi permetto di osservare che la spesa di panificazione per ogni quintale di farina, come è più sopra enunciata, non corrisponde assolutamente alla realtà, e quindi ad un aumento di paga operai dovrà necessariamente corrispondere un aumento del prezzo del pane.

Si provi «Il Lavoro» ad analizzare il suo *dato di panificazione*, e poi vedrà come torna il conto! A meno che voglia eliminare il giusto guadagno del padrone.

Vostro abbonato.....

IN CITTÀ

Seconda sottoscrizione del Comitato Cittadino di Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	63093,70
Meschini Costanzo	»	10,—
Puricelli avv. Romualdo	»	25,—
Dalla Regia Sotto Prefettura di Gallarate: reparto assegnato al locale Comitato di Assistenza Civile sul fondo messo a disposizione dal Governo presso la Regia Prefettura di Milano per elargizione ai Comitati di Assistenza Civile che contribuiscono anche all'assistenza dei profughi	»	2325,—
Amedeo e Giuseppina Guenzani 13° e 14° contributi, mesi di luglio ed agosto 1916	»	20,—
(*Continua*) TOTALE	L.	65473,70
Sottoscrizione precedente	L.	59145,39

Croce Rossa Italiana

COMITATO DI GALLARATE.

Somma precedente	L.	13440,—
Borgomaneri Luigi fu A.	»	100,—
M. R. Suore Canossiane	»	5,—
(*Continua*) TOTALE	L.	13545,—

Soci perpetui: Per la oblazione di L. 100 il sig. Borgomaneri Luigi fu A. venne proclamata socio perpetuo della Croce Rossa. Il Comitato vivamente ringrazia.

Soci temporanei: Gomarasca Giacinto e Lamina Cesare.

Offerenti le bottiglie vuote: Meschini Costanzo 90, Macchi Giuseppina Calderara 60, Valli Emilio 50, Mattai del Moro Annibale 50, Taniozzo Alberto 10, Macchi Carlo, Albergo Tre Re 150.

I NOSTRI SOLDATI

I morti per la Patria.

Da telegramma pervenuto dal Comando dell'Ospedale da campo 243, il soldato del... fanteria Guenzani Ernesto di Luigi è morto per malattia il 15 corr.

— Il Comandante del... fanteria conferma la morte del caporale Guffanti Pietro della classe 1882, definito dallo stesso Comandante per ottimo soldato sotto ogni riguardo vivamente compianto da tutti i commilitoni del Reggimento.

Alle famiglie dei poveri morti esprimiamo sensi di profonda e sincera condoglianza.

Soldati prigionieri.

Dalla Commissione Centrale dei prigionieri di guerra ci vien comunicato che il soldato Galli Luigi fu Paolo del... fanteria della classe 1896, risulta prigioniero di guerra, ricoverato nel Reservespitol in Pera.

— Marelli Carlo del... fanteria risulta pure prigioniero internato a Sigmundsherberyer, in buona salute.

— A Mauthausen è pure prigioniero Riganti Attilio del, fanteria, in buona salute.

Il pensiero dei nostri combattenti

15 - 8 - 916.

Egregio sig. Macchi,

In questi ultimi giorni ho goduto tutta la bellezza della vittoria. Il nostro corpo d'armata si è fatto onore. E più se ne farà per le nuove vittorie che ci si preparono. La fronte è tutta meravigliosa d'entusiasmo. E' una fioritura nuova di gloria per le nostre armi e per la nostra divina patria.

Con i più affettuosi saluti

Giorgio Nicodemi.

Zona di guerra 19 - 8 - 916.

I saluti, gli auguri delle persone care che ci giungono in queste ore tragiche e belle, ringagliardiscono l'animo.

Grazie di tutto cuore, signor Tunietto.

Qui abbiamo vissuto giornate di ansie, di timori, di speranze; abbiamo sopportato tutte le fatiche, abbiamo conosciuto tutti gli orgogli e ci siamo esaltati di tutti i trionfi, piangendone tutti i dolori e rivendicandone tutte le audacie. Ma si è vinto e oggi il sole è più bello.

Affettuosamente La saluto.

Dev. **Paolino Bossi.**

Dal fronte...

Spett. Redazione

Poichè il destino vuole che noi Cavalleggeri e Lanceri gallaratesi c'incontrassimo con festante gioia, dopo un vittorioso inseguimento vogliamo inviare per mezzo di questo giornale i nostri più cordiali saluti alle famiglie, fidanzate ed amici.

Cavalleggeri - *Cap.:* Carnevale Amedeo - *Sold.:* Filippini Carlo - *Cap. magg.:* Puricelli. **Lanceri** - *Soldati:* Carnevale Luciano - Decio - Quadrelli.

La Croce Rossa di Busto Arsizio a GALLARATE

Venerdì della scorsa settimana una rappresentanza della Sezione femminile della Croce Rossa di Busto Arsizio accompagnata dalla signora Ispettrice Angioletta Ottolini Rainoldi venne nella nostra città per la visita a questi ospedali militari.

Le Dame bustesi gentilmente accolte dalla Vice Presidentessa signora Sanner, dal sig. Oliuto Pasta Presidente e dalle Dame della Sezione Gallaratese visitarono i nostri ospedali militari ed ebbero parole di sincera ammirazione per il perfetto funzionamento dei medesimi.

Alle gentili visitatrici furono offerti dei rinfreschi; per l'occasione fecero servizio d'onore, in modo veramente lodevole, i nostri ragazzi esploratori.

Riconoscente per la simpatica accoglienza ricevuta a Gallarate la predetta sezione bustese della Croce Rossa rinnovò con lettera al Presidente della sezione gallaratese la sua particolare ammirazione aggiungendo sentite espressioni di augurio e di ringraziamento.

La signora Ispettrice e le Dame infermiere di Busto poi, con gentile pensiero, offersero ai degenti nei nostri ospedali gelati e dolci accompagnandoli con la seguente letterina:

«Grate sempre di tutto, preghiamo voler ripetere auguri belli e buoni a tutti gli ammalati degenti in cotesti ospedali ai quali modestamente offriamo un piccolo ristoro».

La sezione gallaratese rinnova a nostro mezzo sentiti ringraziamenti.

Cronaca d'oro

Come nel passato anno scolastico anche in questo, teste chiusosi, l'egregio ing Leone Michaud, direttore delle officine meccaniche A. Rejna di Jerago, volle ricordare e far ricordare la nostra Scuola Popolare di Disegno inviando, come contributo per il migliore funzionamento dell'ottima istituzione professionale, la somma di L. 500 così ripartite:

Dalla spett. Ditta A. Rejna L. 300, dalla Società Mutua degli operai della Ditta L. 100, dal sig. ing. Michaud L. 100.

La Direzione della scuola, nel segnalare il munifico atto dei benemeriti donatori, mentre a nostro mezzo vivamente ringrazia, si augura che l'esempio trovi frequenti e generosi imitatori.

DEFICIENZA DI CARRI-MERCE alla nostra Stazione

Già altre volte da queste colonne abbiamo lamentate le eccezionali ed anormalissime condizioni in cui viene lasciata una Stazione di così notevole traffico come è questa di Gallarate alla quale deve necessariamente fare capo per l'inoltro la grande produzione di molti ed importanti stabilimenti.

In seguito alle lamentele nostre e degli industriali venne in parte provveduto, ma da qualche tempo la deplorata deficienza di carri-merce, si è maggiormente accentuata; un così anormale stato di cose non può essere giustificato con la ragione delle speciali esigenze del momento, rinnoviamo quindi particolare invito alle competenti autorità per i necessari provvedimenti del caso.

La locale Federazione Industriali pure, fortemente preoccupata per tale disservizio, indirizzò a Milano alla spett. Divisione Movimento e Traffico la seguente lettera:

Le vive sollecitazioni fatte nel decorso aprile da questa Federazione per una maggiore fornitura di carri alla Stazione di Gallarate, ebbero da parte di codesta Onor. Divisione, un favorevole accoglimento e i provvedimenti che all'uopo la medesima si compiacque di prendere, giovarono allora sufficientemente a migliorare l'importante servizio di accettazione ed inoltro della merce.

Da qualche settimana però il predetto servizio si svolge ancora in condizioni tanto anormali e così inadeguate anche ai più urgenti bisogni di questi opifici, che il perdurare di un simile stato di cose per breve tempo ancora sarebbe causa di gravi e dolorose conseguenze.

Sabato 19 corr., i colli di ben 10 carri di varii stabilimenti furono nella mattinata rimandati con dichiarazione che la merce non poteva essere accettata mancando i vagoni per il relativo inoltro.

Questa Federazione è fortemente preoccupata per il ripetersi e il continuare di una tale deficienza di servizio, e non si dissimula il grave pericolo che in mancanza di adeguati provvedimenti possa rendersi necessaria la chiusura degli stabilimenti con la disoccupazione di parecchie migliaia di operai.

Essa sente perciò la necessità e il dovere di richiamare nuovamente l'attenzione di cod. On. Ufficio sulla eccezionale gravità di quanto esposto, e rinnova particolari e vivissime raccomandazioni per un'assegnazione di carri-merce alla stazione di Gallarate in misura continuativa e almeno sufficiente ai bisogni più urgenti e alle imprescindibili necessità di questi importantissimi stabilimenti.

Certa che codesta On. Divisione si compiacerà anche questa volta di provvedere subito adeguatamente porge i più sentiti ringraziamenti.

TEPPISMO

Domenica sera presso Sesto Calende un'automobile guidata dal cav. Antonio Maino venne teppisticamente aggredita con sassi da alcuni individui fermi sulla strada; il cav. Stefano Rossini che con altre persone della nostra città si trovava nella predetta automobile, colpito violentemente alla faccia riportò una forte contusione.

L'oscurità e il rapido allontanamento degli eroici teppisti resero impossibile l'identificazione dei medesimi, e agli aggrediti non rimase che fare rapporto alla competente autorità per le opportune indagini.

Pare però che i malviventi non siano alla loro prima impresa; ci viene infatti riferito che altre automobili passando per la stessa località furono esse pure oggetto di così malvagia e stupida vigliaccheria: l'intervento dei carabinieri per reprimere tanto teppismo si rende quindi maggiormente necessario.

STATO CIVILE

dal 18 agosto al 24 agosto 1916

NATI N. 5

Maschi N. 1 Femmine N. 4

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Pappini Enrico, operaio con Pedrocca Marianna, casalinga.

MORTI

Marzi Ines, infante; Glisoni Filippo, di anni 74; Protasoni Amelia d'anni 18, tessitrice; Cominetti Giuseppe di Santino, infante.

NOTE DI AGRICOLTURA

La prossima vendemmia e la produzione del vino in Italia

Secondo i calcoli che appaiono oggi più sicuri, si prevede che la prossima vendemmia darà 40 milioni di quintali d'uva.

Pertanto se questa cifra non subirà mutamenti, avremo nel 1916 una vendemmia migliore di quella dell'anno passato ch'era stata uguale a 30 milioni di quintali, ma tuttavia assai inferiore a quella verificatasi in media nell'ultimo settennio, che s'era conguagliata in 65 milioni di quintali, e senza dubbio scarsissima in confronto a quella delle buone annate, come, per esempio, in confronto a quella del 1913 che aveva raccolto 80 milioni di quintali.

Ora, quanto vino renderà la prossima vendemmia, se l'attuale previsione s'abbia a manifestare giusta?

A questo proposito così scrive Giorgio Colombo nella «Perseveranza»:

«Per rispondere alla domanda occorre compiere due operazioni: 1. dedurre dalla quantità d'uva prodotta la quantità di uva destinata all'alimentazione, così da ricavare la quantità d'uva destinata alla vinificazione; 2. ridurre la quantità d'uva destinata alla vinificazione nella quantità di vino corrispondente giusta il coefficiente di rendimento dell'uva in vino.

«Rispetto al primo punto, la quantità di uva destinata all'alimentazione viene calcolata all'incirca due milioni di quintali, di cui mezzo milione per la vera e propria uva da tavola, oggetto di commercio, e un milione e mezzo per l'uva comune usata come cibo specie dalle classi agricole nel periodo e nel luogo della vendemmia. A tal riguardo va osservato che si tratta di materia in cui la valutazione statistica riesce di estrema difficoltà e quindi assai approssimativa.

«Rispetto al secondo punto, il coefficiente di rendimento dell'uva in vino muta da luogo a luogo in virtù di molte circostanze (quali: il clima, il terreno, il vitigno, ecc.) e muta da un anno all'altro in seguito a parecchie condizioni (quali: le pioggie, le malattie, ecc.) e muta da produttore a produttore in conseguenza dei differenti sistemi di vinificazione (in sostanza: torchiatura e non torchiatura), ma tuttavia in complesso si può stabilire un coefficiente medio di rendimento eguale a 67 litri di vino per 100 chili d'uva. A tal proposito va rilevato che il sistema di vinificazione sostituito dalla non torchiatura, col vantaggio che il primo dà in confronto del secondo un maggior profitto di circa il 20 per cento; così, a titolo d'esempio, il 1918 presenta questi risultati: vino da torchiatura ett. 46.782.000, vino da non torchiatura ett. 6.508.000, vino complessivamente, ett. 52.340.000, vino rimasto nelle vinaccie non torchiate ett. 1.130.000.

«Ed ecco che la prossima vendemmia, se l'attuale previsione si manifesterà esatta, renderà allora 38 milioni di quintali d'uva vinificata e 25.460.000 ettolitri di vino.

«Quindi avremo, in tal caso, una produzione vinicola migliore di quella dell'anno passato, ch'era stata eguale a 19 milioni di ettolitri, ma tuttavia alquanto inferiore a quella ottenutasi in media nell'ultimo settennio, che s'era conguagliata in 41 milioni di ettolitri, e di certo scarsissima in confronto a quella delle buone annate, come per esempio in confronto a quella del 1909, che aveva fornito 62 milioni di ettolitri.

Questa grande varietà da una all'un altra annata nella produzione dell'uva e nella conseguente produzione del vino è l'espressione d'un fenomeno generale proprio a tutte le piante arboree ed arbustizie le quali restano in modo singolare soggette all'influenza del mutevole andamento delle stagioni: che anzi la grande saltuarietà annuale nella raccolta dell'uva e nella dipendente fabbricazione del vino si svolge in concreto per le singole località anche in proporzioni di gran lunga maggiori: e così p. esempio, prese nella misura di 100 il prodotto medio del settennio 1909-1915 tanto per l'uva quanto per il vino, si ha che l'Umbria è passata per l'uva da 220.1 nel 1900 a 14.3 nel 1915 e per il vino negli stessi anni, da 216.5 a 14.9 e che il Piemonte è passato per l'uva da 141.3 nel 1909 a 49.1 nel 1915 e per il vino, negli stessi anni, da 139.7 a 46.3.

Qualcuno potrà notare che per fare un calcolo preciso della quantità di vino prodotto coll'uva della vendemmia occorre detrarre l'uva esportata; in teoria l'osservazione è giusta, ma in pratica il rilievo è privo di importanza, poichè l'uva esportata è quasi tutta da tavola e come tale già sottratta al computo in quanto compresa nell'uva destinata all'alimentazione per esempio nel 1914 sono stati esportati 147.572 quintali d'uva da tavola e soltanto 9849 quintali d'uva da vino.

Altri potrà avvertire che converrebbe segnalare la quantità di vino prodotto non solo coll'uva della vendemmia ma anche coll'uva importata; in astratto la tesi è accettabile, ma in concreto, la proposta è senza significato, poichè l'uva importata è tanto poca da riuscire un fatto assolutamente trascurabile: per esempio nel 1914 sono stati importati soltanto 387 quintali d'uva da vino.

Quindi nulla v'è da mutare alle cifre surriportate.

Diffondete l'UNIONE

Ginnasi Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C.

Malintesi.

La fama delle Pillole Pink s'è tanto diffusa, si è tanto parlato delle sorprendenti guarigioni che esse hanno date in casi ritenuti difficili, che per certi menti superficiali ha germogliato una falsa opinione tendente a considerarle come una specie di panacea universale. Diciamo subito che il rimedio per tutti i mali non esiste e non esisterà mai. Tuttavia ha potuto far nascere questi malintesi sulle Pillole Pink, il fatto che, per la loro composizione speciale ed unica, esse vengono ad essere consigliate in un numero assai grande di casi dove fanno miracoli. Ma se si va a fondo delle cose, ci si accorge subito che queste malattie guarite dalle Pillole Pink, sebbene di nome e di forme differenti, hanno un'origine comune che è la povertà del sangue, la debolezza del sangue, la deficienza delle sue parti costitutive, una anemia, una miseria organica, che le Pillole Pink

[illegible] la sua Spett. Clientela di aver riformito l'esposizione di Stufe - Cucine e forelli a gas, petrolio ed elettriche - Vasche bagno - Bidets - Lavabi.

Illustrazioni gratis a richiesta.

SOCIETA' IN ACC. SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

Picchio, Piccinelli & C.

GALLARATE

VIA POSTPORTA N. 9

TELEFONO 172

Casa di Pensione per Giovani studiosi

delle R. Scuole Ginnasiali, Tecniche

Istituto Tecnico ed Elementari

diretta dal

M.o Agazzi-Rota Giuseppe

VARESE

Piazza del Podestà, 2 – Palazzo Broletto

Telefono 4-84

Assistenza accurata - Trattamento famigliare

Preparazione agli esami di Riparazione

SERIETÀ - STUDIO - DISCIPLINA

I migliori

TURACCIOLI

sempre quelli della Ditta Stucchi Prinetti e Stucchi. La più grande [illegible] Italiana del Sughero.

[illegible] - Via Tortona, 56 - Milano

ISOLAZIONI

[illegible] con Agglomerati di Sughero [illegible] agghiacciaie e per l'edilizia.

[illegible]amini per la lavorazione del riso.

RISCALDAMENTO

BAJETTA – Foro Bonaparte, 1 – MILANO

(Angolo Via Dante)

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore – Otturazioni in cemento amalgama e oro – Raddrizzamenti – Applicazione di dentiere e denti artificiali.

EMPORIO

MACCHINE da CUCIRE

BASSANI CESARE

Via Mazzini, 13 - GALLARATE - Via Mazzini, 13

Olio - Aghi - Pezzi di ricambio - Riparazioni

Si eseguiscono lavori a jours - anche in giornata.

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

per la cura razionale a base di Terapia Fisica delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

fondato e diretto dallo Specialista dottor L. Guido Scarpa, via della Zecca N. 37, Piano terreno. – Telefono 5-82.

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. — Consultazioni e cure a tariffe ridotte Domenica e Giovedì dalle 17 alle 19.

Unico Istituto da 23 anni specializzato per la diagnosi e la cura di dette malattie. Dal Gennaio 1915 funzionano nuovi impianti per la Meccanoterapia del Cuore e per la fototerapia speciale con il «Sole artificiale di alta montagna» mezzi potenti di cure delle affezioni polmonari, cardiache e delle malattie del ricambio.

Chiedere opuscolo illustrato che si spedisce gratis.

Sposa sterile

Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile e fecondatore prendendo le PILLOLE JOHIMBINA, fosfo, stricnocea, ferro Metal. Le due scatole L. 13,50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melhi Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

Affermazioni di clinici Nazionali sulla

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA

ITALIANA

Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» quale purgativa e mi è risultato buona e raccomandabile in sostituzione di altre acque purgative estere

Prof. dott. Carlo Mantegazza

Direttore R. Clinica Dermosif. della Regia Università di Pavia.

L'acqua minerale naturale «FRATTA» da me largamente esperimentata nella mia clinica ne mostrato per le sue alte proprietà purgative superiore a tutte le acque minerali del genere, comprese le Anstro - Ungheresi, per rapidità e sicurezza di effetto scompagnate da ogni molestia.

Sen. prof. comm. dott. Edoardo Maragliano

Direttore Istituto Clinica Medica Università di Genova.

Ho somministrato l'acqua «FRATTA» in sostituzione delle comuni acque amare estere e l'ho trovata rispondente allo scopo e perciò raccomandabile come efficace purgativo.

Comm. prof. dott. Celso Pelizzari

Direttore della R. Clinica per le malattie sifilitiche e della pelle nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze.

Ho sperimentato l'acqua «FRATTA» naturale purgativa, ed ho potuto constatare i suoi ottimi effetti. L'azione pronta, non irritante, per cui essa merita di essere posta al di sopra delle acque analoghe ungheresi.

Prof. dott. Ermanno Pinzani

Direttore della R. Clinica Ost. Ginec. della R. Università di Pisa.

Ho consigliato l'acqua naturale italiana «FRATTA» a molti ammalati che frequentano l'Ambulatorio di questa Clinica Psichiatrica ottenendo risultati veramente soddisfacenti, tanto da poter affermare che è acqua purgativa che può ottimamente sostituire le Bunyadi Janos.

Comm. prof. dott. Augusto Tamburini

Direttore R. Clinica Psichiatrica R. Università di Roma.

Esclusivi Concessionari delle sorgenti:

G. B. Gambarotta & C. - Serravalle Scrivia

In vendita presso tutte le Farmacie del Regno e Colonie.

CIMICI ed altri insetti, come scarafaggi, mosche, pulci, zanzare, termo, pidocchi, formiche, vengono ammazzati col Distruttore Indiano Colombo.

E' il migliore del mondo contro le CIMICI. Non è velenoso, non macchia; adottato da famiglie, hotels, collegi, ospedali e militari. — Scatole L. 1.-, presso droghieri, farmacisti, o inviare L. 1.- al Premiato Laboratorio Insetticida cav. COLOMBO P., Farmacista, Strada Vercellese, 18, MILANO, il quale è pure l'inventore del

Topicida Mondiale Colombo

nuova insuperabile ritrovato pratico indispensabile in ogni casa, che sterminia Topi piccoli e grossi e le talpe. - Scatola cent. 60.

LE PILLOLE FATTORI

efficaci ed universalmente apprezzate nella

STITICHEZZA

sono rinchiuse in scatole di metallo

In vendita in tutte le Farmacie del mondo. — Scatole da 25 pillole L. 1 - da 60 pillole L. 2.2. — Proprietari G. FATTORI & C.

Chimici Farmacisti — Via Monforte, 16 — Milano

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima – Capitale Sociale L. 2.000 000 totalmente versato

Corrispondente delle Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate e Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXII°

Situazione al 31 Luglio 1916

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa { Numerario L. 642341.08			Capitale Sociale . . . L.	3000000	—
Eff. in scad. p. Il Casale o 177948.– L.	892280	98	Fondo di riserva ordinario L. 880630.–		
Portafoglio	1448634	90	» speciale pagamento imposte » 30000.–	850630	—
Buoni del Tesoro	2854500		Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 40000.–		
Fondi pubblici e privati	2403187	78	Conti Correnti	3527485	04
Conti correnti	3238755	55	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	6025714	37
Conti corrispondenti	7278862	20	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	5509501	90
Riporti	1816014	60	Conti corrispondenti	1209630	36
Debitori per avalli	117365	87	Creditori diversi	107782	62
Debitori diversi	49098		Avalli per conto terzi	117365	60
Cassa di Previd. degli imp. (valori d'impiego)	59000	31	Effetti a pagare	11722	82
Depositi di valori	12706544		Cassa di Previdenza degli Impiegati	177725	46
Stabili di proprietà	200000		Esattorie	19617	27
Mobilio	2000		Depositanti di valori	12706544	93
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	136311	75	Azionisti in conto dividendo	92	—
Interessi passivi, spese d'ammin., ecc.	166471	90	Risconto portafoglio	188078	80
			Utili lordi del corrente esercizio	322402	95
L.	44525613	52	L.	44525613	52

Consiglieri di Torino: *Rag. Ambrogio Parravicini* – *Emilio Sacconaghi*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Direttore: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* – *Alfonso Sanner*

Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto-Corrente all'interesse del 3%, con [illegible] *larga disponibilità.*

Emette Libretti di Risparmio al 3 %.

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ½ %.

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.

» » 3 ¾ % » per 18 mesi.

» » 4 % » per due anni.

Interessi esigibili semestralmente

Sconta cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia.

Fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere

Acquista e vende valute e divise estere.

» » *valori per conto terzi.*

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, sugli stati a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori sugli abbonati delle cassette ed ai corr.

Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

"Il Paese ha bisogno di molto frumento, di molte biade, di molti foraggi; è quindi vostro dovere di dare alla terra molto perfosfato„

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima — Capitale L. 70.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, Via in Lucina

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA.

Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Caserta - Como - Cremona - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Perla - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Seregno - Varese - Vercelli - Vicenza - Vigevano.

Agenzie: Antrodoco - Cantù - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Erba - Formia - Gheamme - Isola della Scala - Lendinara - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Pontedera - Rho - Santa Sofia - Schio - Villafranca Veronese.

Operazioni della Banca: La Banca riceve depositi in conto corrente. — Emette Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi. – Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'estero. – Compra e vende divise estere. – Acquista e vende titoli per conto terzi. – Fa riporti e anticipazioni. – Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. — Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAND PRIX
(Massima Onorificenza)
all'Esposizione Internazionale di
S. FRANCISCO (California).

Trovasi in tutte le migliori Farmacie e Drogherie del Regno

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'Invecchiamento del COGNAC **LA VICTOIRE**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

URODONAL

guarisce la gotta

Reumatismi
Artritismo
Arterio-Sclerosi
Obesità

L'URODONAL pulisce il rene, lava il fegato e le articolazioni, rende elastiche le arterie ed evita l'obesità.

È sempre utile prendere l'URODONAL

Il martirio del gottoso.

Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi (10 novembre 1905).
Comunicazione all'Accademie delle Scienze (Parigi) (14 dicembre 1908).

N. B. — L'URODONAL CHATELAIN "si trova in tutte le buone Farmacie. Il Flacone L. 7.— franco di porto L. 7.25. Per 6 Flaconi L. 37.50, (franco L. 38 e L. 39).

Specialità preparate dagli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, MILANO.

PAGÉOL MALATTIE DELLE VIE URINARIE (La 1/2 scatola franco L. 4.75 - La scatola franco L. 10.75)
JUBOL STITICHEZZA - ENTERITE, FURUNCOLOSI (La scatola franco L. 3.25)
JUBOLITOIRES EMORROIDI SUPPOSTORII SCIENTIFICI (La scatola franco L. 5.75).
VAMIANINE SIFILIDE E MALATTIE DELLA PELLE. (La scatola franco L. 10.75).
CYRALDOSE IGIENE INTIMA DELLA DONNA (La scatola franco L. 4.25) Grande L. 7.40.

NB. Regaliamo 2 fiori di Medicina (per uomo e donna) ad una scatoletta di JUBOL o CYRALDOSE ai lettori che, non avendo trovati i nostri prodotti ci indicheranno quali Farmacie ne sono tuttora sprovviste.

LA BIBITA ESTIVA

che dovete quotidianamente usare è un

FERROL MAZZOLENI

AL SELTZ

APERITIVA - RICOSTITUENTE - DELIZIOSA

Prodotti Igienici FERROL Brescia Telef. 230

Trovasi nelle Farmacie e Drogherie

In vendita in bottiglie di 1 litro, 1/2 e di 1/4

PENSIONATO SCOLASTICO

VARESE - Via Sempione, 22 - VARESE

Corsi di preparazione agli esami di Ottobre per Ginnasio Tecniche e Istituto Tecnico

Si accettano giovani anche per le sole vacanze estive

DIRETTO DA SACERDOTI

CEROTTO BERTELLI

CONTRO DOLORI

DI PETTO · RENI · SCHIENA LOMBARI

A. BERTELLI & C. MILANO

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 70.000.000 - Versato L. 69.946.600

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, Via in Lucina

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA

Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Caserta - Como - Cremona Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia Prato - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Seregno - Varese - Vercelli - Vicenza - Vigevano

Agenzie: Antrodoco - Cantù - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri Coggiola - Cuggiono - Erba - Formia - Ghemme - Isola della Scala - Lendinara - Luino - Massa Superiore - Meda - Melegnano Oveda - Pietrasanta - Pinerolo - Pontedera - Rho - Santa Sofia - Schio - Vinreggio - Villafranna Veronese

Situazione Generale dei Conti al 31 Luglio 1916.

ATTIVO

Azionisti a saldo azioni	L.	53.400	—
Numerario in cassa	„	36.423.842	—
Fondi presso gli Istituti di emissione	„	15.389.462	74
Cedole, Titoli estratti - valute	„	2.737.820	78
Portafoglio e Buoni del Tesoro	„	220.416.810	06
Conto Riporti	„	48.769.765	66
Titoli di proprietà: Rendite e obbliga.	L.	55.258.310,96	
Titoli di proprietà: Azioni Soc. diverse	„	4.719.253,95	
		59.977.564	91
Titoli del Fondo di previdenza	L.	1.395.562	61
Corrispondenti - saldi debitori	„	162.986.922	89
Anticipazioni su titoli	„	2.850.915	39
Debitori per accettazioni	„	5.544.594	82
Conti diversi - saldi debitori	„	4.336.371	62
Esattorie	„	2.179	74
Partecipazioni	„	5.977.438	—
Beni stabili	„	9.294.434	10
Mobilio, Casseli di sicurezza	„	671.750	—
Debitori per avelli	„	20.070.371	95
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	3.591.759,24	
Conto Titoli: presso terzi	„	16.781.106,32	
Conto Titoli: in deposito	„	203.402.278,89	
		223.775.144	45
Tasse e spese generali	L.	4.780.171	13
Totale	**L.**	**826.373.544**	**85**

CAPITALE SOCIALE

N. 140.000 Azioni da L. 500	L.	70.000.000	—
Riserva ordinaria	„	1.500.000	—
Fondi per deprezzamento immobili	„	358.750	—

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo	L.	404.763	—
Fondo di previdenza per il personale	„	1.890.849	52
Depositi in C.C.C. ed a Rispar.	L.	131.996.257,53	
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	„	10.441.863,58	
		142.438.121	21
Corrispondenti saldi creditori	L.	331.500.916	38
Accettazioni per conto terzi	„	5.544.594	82
Assegni in circolazione	„	13.052.689	90
Conti diversi - saldi creditori	„	6.657.289	88
Avelli per conto terzi	„	20.070.371	95
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	3.591.759,24	
Conto Titoli: presso terzi	„	16.781.106,32	
Conto Titoli: in deposito	„	203.402.278,89	
		223.775.144	45
Avanzo utili Esercizio precedente	L.	168.839	56
Utili lordi del corrente Esercizio	„	7.056.889	18
Totale	**L.**	**826373.544**	**85**

L'Amministratore Delegato
A. POGLIANI

Il Presidente
GUGLIELMO MARCONI

Il Contabile Generale
A. COMBE

I Sindaci

PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO — OTTORINO COMETTI — EMILIO PAOLETTI